



**COMUNITA' MONTANA
DELL'ALTO E MEDIO METAURO
AMBITO "2A"**

ORIGINALE

COD.41406

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNITARIA
NUM. 1 DEL 11-01-11**

**Oggetto: DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO URBINO E IL MONTEFELTRO - APPROVAZIONE
PRIME LINEE GUIDA E PRIMO PROTOCOLLO D'INTESA.**

L'anno duemilaundici addì undici del mese di gennaio alle ore 18:00, in Urbania, nella sala delle adunanze della Comunità Montana, si è riunita la Giunta Comunitaria, convocata su invito del PRESIDENTE; risultano presenti alla trattazione dell'argomento all'oggetto:

SERAFINI ALCEO	PRESIDENTE	P
MARCHETTI ALFIERO	VICE PRESIDENTE	P
ALVONI MONICA	ASSESSORE	A

Risultano presenti n. 2 e assenti 1

-Assiste alla seduta e verbalizza il SEGRETARIO GENERALE della Comunità Montana ELVIO MASSI.
-Accertato il numero legale, il PRESIDENTE invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNITARIA

-Visto il documento istruttorio dell'ufficio competente infra trascritto integralmente;
-Ritenuto opportuno provvedere in merito, così come proposto nel documento suddetto;
-Visti i seguenti pareri, richiesti ed espressi sulla proposta corrispondente n.1 del 11-01-2011, ai sensi dell'art.49, comma 1°, del D. Lgs. 267/00:

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**
Data: 11-01-11 Il Responsabile del servizio
F.to **BENEDETTI 2 MONICA 2**

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**
Data: 11-01-11 Il Responsabile del servizio
F.to **RIPARINI 2 PAOLO 2**

-Con voti unanimi, espressi palesemente;

DELIBERA

-di approvare integralmente la proposta riportata nel documento istruttorio infra trascritto;
-inoltre, con separata votazione unanime, espressa palesemente, delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 267/00;

La presente deliberazione viene letta, confermata e sottoscritta a norma di Legge.

PRESIDENTE
ALCEO SERAFINI

SEGRETARIO GENERALE
ELVIO MASSI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesposta deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Web nel sito istituzionale della Comunità Montana, per 15 giorni consecutivi dal 21-03-11 al 05-04-11 al n°308, ai sensi dell'art.124, comma 1°, della Legge n°267/2000 e dell'art.32, comma 1°, della Legge n°69/2009.

Lì 21-03-11

SEGRETARIO GENERALE
ELVIO MASSI

COMUNITA MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO URBANIA

OGGETTO: Distretto Culturale evoluto Urbino e il Montefeltro – Approvazione Prime Linee Guida e primo Protocollo Intesa.

LA GIUNTA COMUNITARIA

PREMESSO che il Comune di Urbino è il soggetto promotore del costituendo Distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" che coinvolge attualmente il territorio dei 36 Comuni dell'area leader Montefeltro Sviluppo;

CONSIDERATO che anche la mozione Programmatica ("Idee per un Programma Comunitario"), sottoscritta dai Sindaci dei Comuni di questa Comunità Montana ed approvata con atto del Consiglio Comunitario n. 1 del 6/3/2010 in occasione dell'elezione del Presidente dell'Ente comunitario prevede, tra l'altro, alla linea guida n. 3, l'adesione al sopracitato Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro";

PRECISATO che tale linea guida prevede espressamente che "l'adesione al Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro" è importante per poter soddisfare in maniera esauriente le istanze del territorio ed è finalizzato allo sviluppo omogeneo ed integrato del territorio, oltre a prestare la massima attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti statali, regionali ed europei. La volontà è di arrivare al così detto Distretto culturale evoluto e quindi ad un modello distrettuale del tutto nuovo che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti, attraverso la complessa integrazione tra una pluralità di attori (pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema formativo con in testa l'Università, capace di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso). Il Distretto dovrà sviluppare una politica industriale per la cultura del territorio, che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi. La presenza di Urbino con la sua Università può costituire il volano di tutta una serie di iniziative destinate alla promozione e allo sviluppo di un territorio allargato a tutte le comunità montane dell'area leader";

VISTA la normativa di riferimento in materia ed in particolare: a livello europeo la strategia di Lisbona (Consiglio Europeo di Lisbona anno 2000), a livello nazionale il Piano Nazionale per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), a livello regionale la Deliberazione Amministrativa n. 133 del 13 ottobre 2009 dell'Assemblea legislativa delle Marche concernente: "Istituzione del Distretto Culturale delle Marche";

VISTA la delibera della Giunta Comunitaria n°38 del 10.5.2010 con la quale questa Comunità Montana ha deciso l'adesione al costituendo Distretto Culturale, fornendo altresì la disponibilità dell'Ente a collaborare con il Comune di Urbino nella fase di costruzione del Processo, attraverso l'individuazione del partenariato locale che potrà essere coinvolto, insieme ai Comuni del Montefeltro, all'Università di Urbino e al Gal Montefeltro Sviluppo, tutti gli stakeholders socio-economici interessati (all'interno del tessuto sociale, economico, culturale e istituzionale del territorio), al fine della programmazione condivisa e partecipata del distretto culturale evoluto e della sua realizzazione;

CONSIDERATO che il Comune di Urbino, quale soggetto promotore del Distretto, ha inteso avvalersi di questa Comunità Montana (in virtù della ultradecennale esperienza di questo Ente nella incubazione e coordinamento di progetti di area vasta anche a livello interregionale) per la costituzione del Distretto stesso, soprattutto per quanto attiene la coesione territoriale e la definizione della governance;

CONSIDERATO che a tal fine la Comunità Montana si dovrà impegnare per la costituzione di una Cabina di regia rappresentativa del territorio Urbino e il Montefeltro, costituendo parallelamente idoneo Gruppo Tecnico di lavoro che provvederà a definire gli obiettivi e le strategie programmatiche;

ATTESO che lo stesso Comune di Urbino, con atto di Giunta Municipale n.142 del 22.09.2010 ha approvato le linee di indirizzo per l'adesione del Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro" e per la sua costituzione;

PRESO ATTO che il Piano di Sviluppo Locale del GAL Montefeltro Sviluppo (in corso di definitiva approvazione presso la Regione Marche) prevede espressamente interventi per la promozione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro";

VISTE le allegate prime Linee Guida per la costituzione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" (Allegato "A");

VISTO l'allegato schema di 1° Protocollo d'intesa volto alla costituzione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" tra le Istituzioni, l'Università degli Studi di Urbino, il GAL Montefeltro Sviluppo e il Consorzio "Urbino e il Montefeltro" (Allegato B);

CONFERMATE l'opportunità di aderire al sopracitato costituendo Distretto Culturale e l'importanza di partecipare alla sua progettazione condivisa e partecipata, nonché alla sua realizzazione, in quanto il Distretto dovrà sviluppare una politica industriale per la cultura del territorio, mettendo in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi;

ATTESO che il ruolo delle istituzioni sarà principalmente quello di soggetti facilitatori del progetto di sviluppo;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

DELIBERA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di confermare l'adesione alla costituzione del costituendo Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" di cui il Comune di Urbino è soggetto promotore e capofila e che si avvale della collaborazione di questa Comunità Montana per il coordinamento delle seguenti attività:
 - a) nella fase di costruzione del Progetto per il coinvolgimento del territorio interessato e l'individuazione del partenariato che dovrà coinvolgere, oltre ai Comuni del Montefeltro, alle Comunità Montane del Montefeltro, dell'Alto e Medio Metauro, del Catria-Nerone e dell'Alta Valmeregchia, all'Università di Urbino e al GAL Montefeltro Sviluppo, tutti gli stakeholders socio-economici interessati, al fine della progettazione condivisa e partecipata del distretto culturale e della sua realizzazione;
 - b) per la costituzione di una Cabina di regia rappresentativa del territorio "Urbino e il Montefeltro", costituendo parallelamente idoneo Gruppo Tecnico di lavoro che provvederà a definire gli obiettivi e le strategie progettuali;
 - c) collaborazione con l'Ente Capofila per il coordinamento delle ulteriori attività del Distretto;
- 3) di individuare, quali Referenti dell'Ente per il livello politico il Presidente Dott. Alceo Serafini, mentre per la parte tecnica di confermare il Direttore Area 1° D.ssa Monica Benedetti quale referente tecnico per il coordinamento di tutte le attività, già designata con l'atto di Giunta Comunitaria n. 38/2010 citato in premessa;
- 4) di approvare le allegate Prime Linee Guida per la costituzione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" (allegato "A"), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di approvare l'allegato schema di 1° Protocollo d'intesa volto alla costituzione del Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro" tra le Istituzioni, l'Università degli Studi di Urbino, le Scuole e gli Istituti del territorio, il GAL Montefeltro Sviluppo e il Consorzio "Urbino e il Montefeltro" (allegato "B"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 6) di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti attraverso la previsione di apposito budget finanziario e di azioni specifiche di intervento per la realizzazione del Distretto;

- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PRIME LINEE DI RIFERIMENTO PER LA COSTITUZIONE DI UN DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO

L'IDENTITA' LOCALE COME FATTORE DI SVILUPPO

Da più parti si è manifestata l'esigenza della maggiore riconoscibilità tra la popolazione e il proprio territorio, individuando come elemento fondamentale sul quale fare perno per una programmazione basata sulla *valorizzazione dell'identità locale come fattore di sviluppo*.

L'identità acquisisce una rilevanza nello spazio delle politiche territoriali, come categoria trasversale capace di attraversare diversi ambiti e divenire risorsa chiave dello sviluppo: identità come "trait d'union" tra produzioni di valore e mercato.

Nasce quindi l'esigenza di costruire localmente la memoria collettiva o la *local knowledge* (sapienza locale), sapendo che essa è un terreno di contesa, nel quale differenti attori cercano di stabilire, sulla base di differenti ragioni ed interessi, la propria particolare versione come l'autentica memoria di un gruppo o di un luogo.

E' proprio la capacità delle componenti della comunità che, affrontando gli aspetti di coesione e di discriminazione interna posti sul tavolo dell'identificazione del territorio, può dar vita attraverso una intensa fase di concertazione locale alla cooperazione e alla fiducia nel cooperare insieme.

LE DETERMINANTI DELL'IDENTITA' TERRITORIALE

Gli elementi determinanti dell'identità territoriale su cui l'azione di concertazione prima e di sviluppo territoriale poi, andranno ad agire ed interagire, possono essere assunti nelle seguenti categorie:

CAPITALE UMANO. E' la conoscenza, intesa come insieme dei "saperi" che gli individui acquisiscono nel corso della loro vita ed usano per elaborare ed implementare idee, teorie, iniziative di vario genere, incluse attività produttive di beni e servizi.

CAPITALE SOCIALE. E' l'insieme delle istituzioni, delle regole dei valori condivisi e delle reti di relazioni interpersonali che costituiscono risorse per la produzione di benessere a disposizione degli individui e della collettività.

CAPITALE CULTURALE. E' quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la moralità, il diritto, il costume e qualsivoglia altra capacità acquisita dall'uomo membro della società.

CAPITALE AMBIENTALE. E' l'insieme delle risorse naturali come l'aria, l'acqua, il suolo, le foreste, la quiete e il paesaggio che nella disponibilità del capitale umano, vengono ad essere modificate secondo i principi elaborati dal capitale culturale.

CAPITALE PRODUTTIVO. E' l'insieme delle conoscenze del fare e del capitalizzare tali conoscenze attraverso prodotti che possono identificare un territorio, e la cui commercializzazione ha lo scopo di migliorare il benessere dei singoli e della collettività.

IDENTITA' E SVILUPPO ATTRAVERSO LA FORMULAZIONE DI UN DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO

La strategia di sviluppo che si vuole attivare sarà il frutto di un'intensa attività di informazione e di confronto tra le comunità e gli operatori locali e nasce da un dinamico e continuo processo di concertazione tra i partner istituzionali ed economico-sociali presenti sul territorio.

Mira ad aumentare l'attrattività del territorio verso i residenti, sia attuali che potenziali; punta a formare risorse umane qualificate e a consolidare e far crescere una nuova imprenditorialità in attività connesse e compatibili con le risorse presenti, concorrendo così a migliorare la qualità della vita per i residenti; infine, essa si propone l'ambizioso obiettivo di rafforzare **l'identità locale**.

Il concetto di cultura ne racchiude di più ampi quali la libertà degli individui, l'innovazione, la creatività, la qualità della vita, e sono tali fattori che sempre più influenzano le decisioni localizzative di imprese, lavoratori e famiglie.

Le radicali trasformazioni politiche, sociali ed economiche di questi ultimi anni hanno fatto tramontare l'attrattività del lavoro altamente qualificato e dell'accessibilità ai luoghi di produzione.

Con l'avvento di una economia post-industriale, che pone al centro dello sviluppo in modo crescente la produzione di valore aggiunto di natura immateriale (conoscitivo, sociale, simbolico, identitario), anche per i territori rurali si aprono nuovi orizzonti di competitività.

Si è trovata unanimità di consensi nell'ipotesi di costruire un piano di sviluppo inteso come contenitore metodologico secondo il quale finalizzare ogni azione promuovibile alla creazione di un Distretto Culturale Evoluto, che trova nella fusione tra il patrimonio culturale concentrato di Urbino e la qualità diffusa di tutto il Montefeltro, il potente binomio su cui puntare per la creazione di un "brand" di grande efficacia.

CHE COS'È UN DISTRETTO CULTURALE?

E' necessario partire dalla comprensione di quali siano stati i processi che nei secoli ci hanno permesso di concretizzare luoghi con straordinarie relazioni umane e sociali, contesti fertili per la produzione di nuove idee riconducibili alla bellezza dei luoghi e alla qualità della vita e generare occasioni capaci di produrre nuova cultura ed esperienze ed occasioni per i residenti, e soprattutto rivolte ai giovani.

Si tratta di un modello distrettuale del tutto nuovo, nel quale il *genius loci* si manifesta non nella specializzazione mono-filiera, ma nell'integrazione creativa di molte filiere differenti, e in cui la cultura non ha valore in quanto crea profitti, ma perché aiuta la società ad orientarsi verso nuovi modelli di uso del tempo e delle risorse e così facendo produce a sua volta economie. È il passaggio dal modello dissociato, tipico del contesto italiano, della cultura per i turisti, al modello della cultura per i residenti, che non esclude il turismo culturale, ma lo integra in una catena del valore più ampia e più solida; che non rinnega il passato industriale ma contribuisce a ringiovanirne la visione e le prospettive strategiche.

E' su questi presupposti che si basa e costruisce un Distretto Culturale Evoluto, attraverso una complessa integrazione tra una pluralità di attori tra cui le pubbliche amministrazioni, gli operatori culturali, il sistema formativo con in testa l'università capace di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso.

Gli elementi fondanti di un distretto culturale sono dunque:

- la presenza di emergenze culturali in un territorio localizzato;
- la presenza di piccole e medie imprese;
- il coinvolgimento delle istituzioni;
- la realizzazione di servizi e prodotti culture – based, frutto di alta specializzazione e quindi legati alla comunità e alle sue tradizioni.

Il distretto culturale evoluto dovrà convogliare tre effetti:

1. esercitare attrazione verso l'esterno, soprattutto verso imprenditori, professionisti e talenti creativi;
2. produrre innovazione per il sistema economico, ma anche per quello culturale;
3. orientare e indirizzare gli individui e la società verso attività ad alto contenuto esperenziale.

La combinazione di questi tre effetti può costituire un'occasione di crescita per il territorio, si tratta di strategie collegate le une alle altre, quasi concatenate, visto che, per esempio, si produce più facilmente innovazione in un ambiente creativo.

In particolare, si possono individuare dieci obiettivi strategici da perseguire:

1. sostegno alla domanda culturale dell'area e relative politiche sistematiche di formazione e capacitazione;
2. sostegno alle forme di produzione culturale innovativa e dalla forte proiezione internazionale;
3. orientamento a forme di turismo culturale sostenibile, ad alto valore aggiunto e caratterizzato da tempi di permanenza medi e medio-lunghi;
4. creazione di complementarità strategiche tra filiere culturali e non-culturali;
5. orientamento all'inclusione sociale nei processi di partecipazione culturale e di creazione di nuove filiere produttive;
6. attrazione del talento esterno su base stabile/semi-stabile;
7. promozione dell'orientamento professionale giovanile rivolto alle nuove professioni creative;
8. promozione di contenitori culturali e incubatori di imprenditorialità creativa per riconversione/equilibrio urbanistico;
9. promozione di una crescente integrazione tra il sistema dell'imprenditoria creativa e il sistema universitario;
10. promozione dell'integrazione tra la creatività culturale e la creatività scientifico-tecnologica.

Si tratta, in definitiva, di una vera e propria **politica industriale per la cultura del territorio**, che non si limita a promuovere lo sviluppo locale di attività storico-artistiche, ma che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi.

IDENTITA' è prima parola chiave su cui basare il modello distrettuale, ma a seguire viene la TERRITORIALITA', cioè quei limiti geografici entro i quali l'identità si concretizza e resta coerente con se stessa.

Uno dei primi passaggi obbligati sarà quindi quello della definizione dei limiti di azione del modello distrettuale che vede comunque nel Montefeltro la sua caratterizzazione.

BOZZA**Primo Protocollo Intesa per la costituzione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro"**

PREMESSO che il Comune di Urbino è il soggetto promotore del costituendo Distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" che coinvolge attualmente il territorio dei 36 Comuni dell'area leader Montefeltro Sviluppo;

VISTA la delibera della Giunta Comunitaria n° 38 del 10.5.2010 con la quale la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro (in esecuzione della linea guida contenuta nella mozione programmatica sottoscritta dai Sindaci dei Comuni della stessa Comunità Montana ed approvata con atto del Consiglio Comunitario n. 1 del 6/3/2010) ha aderito al costituendo Distretto Culturale, fornendo altresì la disponibilità dell'Ente a collaborare con il Comune di Urbino nella fase di costruzione del Progetto attraverso il coinvolgimento del territorio interessato e nella individuazione del partenariato che dovrà coinvolgere, oltre ai Comuni e alle Comunità Montane del Montefeltro, all'Università di Urbino e alle Scuole ed Istituti superiori nonché al Gal Montefeltro Sviluppo, tutti gli stakeholders socio-economici interessati (all'interno del tessuto sociale, economico, culturale e istituzionale del territorio), al fine della programmazione condivisa e partecipata del distretto culturale evoluto e della sua realizzazione;

CONSIDERATO che il Comune di Urbino, quale soggetto promotore del Distretto, ha inteso avvalersi della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro (in virtù della ultradecennale esperienza di questo Ente nella incubazione e coordinamento di progetti di area vasta anche a livello interregionale) per la costituzione del Distretto stesso, soprattutto per quanto attiene la coesione territoriale e la definizione della governance;

CONSIDERATO che a tal fine la stessa Comunità Montana si dovrà impegnare per la costituzione di una Cabina di regia rappresentativa del territorio Urbino e il Montefeltro, costituendo parallelamente idoneo Gruppo Tecnico di lavoro che provvederà a definire gli obiettivi e le strategie progettuali;

ATTESO che lo stesso Comune di Urbino, con atto di Giunta Municipale n.142 del 22.09.2010, ha approvato le linee di indirizzo per l'adesione del Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro" e per la sua costituzione;

RAVVISATA l'importanza per tutto il territorio del Montefeltro di aderire al Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro" finalizzato allo sviluppo omogeneo e integrato del territorio e per poter soddisfare in maniera esauriente le istanze percepite, anche attraverso la possibilità di ottenere finanziamenti statali, regionali ed europei. La volontà è di arrivare al cosiddetto Distretto Culturale Evoluto e quindi ad un modello distrettuale del tutto nuovo che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti, rappresentate da una pluralità di attori (pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema formativo con in testa l'Università, imprenditorialità locale e rappresentanze della società civile nel suo complesso). Il Distretto dovrà sviluppare una "politica industriale" per la cultura del territorio, che si propone di mettere a valore economico e occupazionale, la produzione culturale e come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi. La presenza di Urbino con la sua Università può costituire il volano di tutta una serie di iniziative destinate alla promozione e allo sviluppo di un territorio allargato a tutte le comunità montane appartenenti dell'area leader;

VISTA la normativa di riferimento in materia ed in particolare: a livello europeo la strategia di Lisbona (Consiglio Europeo di Lisbona anno 2000), a livello nazionale il Piano Nazionale per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), a livello regionale la Deliberazione Amministrativa n. 133 del 13 ottobre 2009 dell'Assemblea legislativa delle Marche concernente: "Istituzione del Distretto Culturale delle Marche";

PRESO ATTO che il Piano di Sviluppo Locale del GAL Montefeltro Sviluppo (in corso di definitiva approvazione presso la Regione Marche) prevede espressamente interventi per la promozione del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro";

VISTE le prime Linee Guida per la costituzione del Distretto Culturale “Urbino e il Montefeltro”;

RAVVISATE l’opportunità di aderire al sopracitato costituendo Distretto Culturale e l’importanza di partecipare alla sua progettazione condivisa e partecipata, nonché alla sua realizzazione, in quanto il Distretto dovrà sviluppare una politica industriale per la cultura del territorio, mettendo in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell’industria e dei servizi;

VISTO l’art. 48 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che le prime linee guida per la realizzazione del Distretto Culturale chiariscono, in particolare, come sia necessario partire dalla comprensione di quali siano stati i processi che nei secoli hanno permesso di concretizzare un’identità locale con straordinarie relazioni umane e sociali, contesti fertili per la produzione di nuove idee riconducibili alla bellezza dei luoghi e alla qualità della vita e generare occasioni capaci di produrre nuova cultura ed esperienze ed occasioni per i residenti, soprattutto rivolte ai giovani;

CONSIDERATO, altresì, che le stesse linee guida precisano che si tratta di un modello distrettuale del tutto nuovo, nel quale il *genius loci* si manifesta non nella specializzazione mono-filiera, ma nell’integrazione creativa di molte filiere differenti, e in cui la cultura non ha valore in quanto crea profitti, ma perché aiuta la società ad orientarsi verso nuovi modelli di uso del tempo e delle risorse e così facendo produce a sua volta economie. L’obiettivo è il passaggio dal modello dissociato, tipico del contesto italiano, della cultura per i turisti, al modello della cultura per i residenti, che non esclude il turismo culturale, ma lo integra in una catena del valore più ampia e più solida che non rinnega il passato industriale ma contribuisce a ringiovanirne la visione e le prospettive strategiche;

ATTESO quindi che, su questi presupposti, si basa e si può costruire un Distretto Culturale Evoluto, attraverso una complessa integrazione tra una pluralità di attori tra cui le pubbliche amministrazioni, gli operatori culturali, il sistema formativo con in testa l’università capace di tessere collaborazioni con l’imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso;

PRECISATO pertanto che gli elementi fondanti per la costituzione del Distretto sono dunque:

- la presenza di emergenze culturali in un territorio localizzato;
- la presenza di piccole e medie imprese;
- il coinvolgimento delle istituzioni;
- la realizzazione di servizi e prodotti culture – based, frutto di alta specializzazione e quindi legati alla comunità e alle sue tradizioni.

PRECISATO inoltre che il distretto culturale evoluto dovrà convogliare almeno quattro effetti:

1. esercitare attrazione verso l'esterno, soprattutto verso imprenditori, professionisti e talenti creativi;
2. produrre innovazione per il sistema economico, ma anche per quello culturale;
3. orientare e indirizzare gli individui e la società verso attività ad alto contenuto esperienziale;
4. valorizzare le esperienze territoriali garantendo una produzione interdisciplinare di valori appartenenti ad un *unicum* legato all’identità culturale caratteristica di una specifica qualità della vita, che si distingue per questo alto valore dello spirito comune presente nella comunità territoriale.

CONSIDERATO che la combinazione di questi quattro effetti può costituire un’occasione di crescita per il territorio, trattandosi di strategie collegate le une alle altre, quasi concatenate, visto che, per esempio, si produce più facilmente innovazione in un ambiente creativo.

ATTESO che, in particolare, si possono individuare i seguenti dieci obiettivi strategici da perseguire:

- sostegno alla domanda culturale dell’area e relative politiche sistematiche di formazione e capacitazione;

- sostegno alle forme di produzione culturale innovativa e dalla forte proiezione internazionale;
- orientamento a forme di turismo culturale sostenibile, ad alto valore aggiunto e caratterizzato da tempi di permanenza medi e medio-lunghi;
- creazione di complementarità strategiche tra filiere culturali e non-culturali;
- orientamento all'inclusione sociale nei processi di partecipazione culturale e di creazione di nuove filiere produttive;
- attrazione del talento esterno su base stabile/semi-stabile;
- promozione dell'orientamento professionale giovanile rivolto alle nuove professioni creative;
- promozione di contenitori culturali e incubatori di imprenditorialità creativa per riconversione/equilibrio urbanistico;
- promozione di una crescente integrazione tra il sistema dell'imprenditoria creativa e il sistema universitario e culturale;
- promozione dell'integrazione tra la creatività culturale e la creatività scientifico-tecnologica;

ATTESO quindi che si tratta, in definitiva, di una vera e propria **politica industriale per la cultura del territorio**, che non si limita a promuovere lo sviluppo locale di attività storico-artistiche, ma che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi al fine di potenziarne l'identità e la crescita economica;

PRECISATO inoltre che IDENTITA' è la prima parola chiave su cui basare il modello distrettuale, ma che a seguire viene la TERRITORIALITA', cioè quei limiti geografici entro i quali l'identità si concretizza e resta coerente con se stessa e che quindi uno dei primi passaggi obbligati sarà quindi quello della definizione dei limiti di azione del modello distrettuale che vede comunque nel Montefeltro la sua caratterizzazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

I sottoscritti Rappresentanti del Comune di Urbino, della Comunità Montana dell'Alta Val Marecchia, della Comunità Montana del Montefeltro, della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, della Comunità Montana del Catria-Nerone, dei Comuni di _____, dell'Università degli Studi di Urbino e delle Scuole e degli Istituti del territorio, del Gal Montefeltro Sviluppo, del Consorzio "Urbino e il Montefeltro"

Manifestano la volontà di costituire, nonché di aderire al Distretto Culturale "Urbino e il Montefeltro" secondo le prime linee guida enunciate in premessa.

Costituiscono, quale aggregazione spontanea di attività orientata alla riattivazione creativa del territorio imperniata sulla cultura quale elemento collante delle diverse filiere e dei diversi ambienti sociali, il primo nucleo di partenariato promotore del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro", aperto a tutti gli stakeholders socio-economici interessati.

Concordano pertanto di coordinarsi sugli obiettivi condivisi esplicitati in premessa secondo logiche di coordinamento attivo.

Il Presente Protocollo d'Intesa è aperto a tutti i soggetti rappresentativi interessati, in grado di concorrere al perseguimento degli obiettivi del Distretto.

Urbania, li _____